

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)**SABATO, 03 DICEMBRE 2011***Pagina XI - Firenze*

## La rivolta dei pendolari del Valdarno

***A Rossi su Facebook: "Voi a inaugurare lo scavalco, noi bloccati in stazione"***

I disagi in contemporanea con l'ufficialità dei festeggiamenti due realtà opposte  
L'elenco preciso dei ritardi consegnato al presidente della Regione, con orari e numeri dei treni

**ILARIA CIUTI**

---

TUTTI a far festa allo scavalco di Castello, giovedì mattina: alla divisione in due direttrici dei binari tra Castello e Rifredi, in modo da separare il traffico dell'alta velocità da quello dei treni regionali. E i pendolari del Valdarno invece inchiodati, nella stessa mattinata, alle loro stazioni. A attendere treni in ritardo, o ammassati in vetture stracariche, a subire ritardi durante il percorso. La protesta arriva via Facebook fino al presidente della Toscana, Enrico Rossi, a cui il portavoce del Comitato dei pendolari del Valdarno, Maurizio Da Re, manda l'elenco dei disagi subiti. Un disastro in una sola mattina e tutto intero nell'ora in cui i pendolari vanno a prendere il treno per recarsi sul lavoro a Firenze. Ecco l'elenco.

Treno numero 3164 da Chiusi a Firenze da 12 carrozze: ha già 29 minuti di ritardo a Figline e con lo stesso ritardo arriva alla stazione di Santa Maria Novella, alle 8,08. Il Regiotreno (i treni direttissimi da città a città senza fermate intermedie) da Arezzo, anche quello arriva a Firenze con 19 minuti di ritardo: alle 8,15 invece delle 7,56. Il treno 3152 da Foligno, quello è fortunatissimo, il ritardo a Firenze è solo di cinque minuti. Ma il treno 11682 da Arezzo, che il giorno prima era stato addirittura cancellato, è arrivato a Santa Maria Novella 15 minuti dopo il previsto, alle 9,03 invece che alle 8,48. Presidente se hai orecchie ascolta, dice Da Re a nome dei suoi compagni di viaggio. Quattro treni in ritardo non sono pochi solo nell'ora intorno alle 8, per i pendolari cruciale. Altro che essere soddisfatti per lo scavalco.

Non solo in ritardo, ma anche scomodi. I pendolari del Valdarno si sfogano su Facebook e raccontano di avere viaggiato quella mattina in maniera scomodissima, in vetture sovraffollate, stipati come polli. Trenitalia spiega che il disagio è stato causato da un guasto tecnico a Chiusi. Che in questa maniera si spiega anche il sovraffollamento, perché se i treni sono tanti, come si sottolinea essere quelli del Valdarno, capita che se uno è in ritardo se ne prenda un altro a caso e poi succeda che sopra si sommino i passeggeri dell'uno e dell'altro. D'altra parte, si dice ancora, i treni sono tanti, i disagi accadono di rado. Non è dello stesso parere il Comitato. Sostiene che i ritardi sono frequenti e penosi per chi deve correre al lavoro tutti i giorni. Il Comitato denuncia i privilegi dei treni dell'alta velocità che sulla direttissima Roma - Firenze sono sempre più frequenti e che hanno diritto di precedenza, protestano, sui treni dei pendolari. E chissà cosa accadrà, temono, quando a anno nuovo arriverà anche Italo, il treno veloce di Montezemolo e Della Valle. Tutti sulla stessa linea, tutti più prepotenti dei treni pendolari.

Dice Rossi: «Lo scavalco ha risolto un problema, sulla linea di Viareggio. E ce ne ralleghiamo, ma sappiamo benissimo che non li risolve tutti. Dall'altra parte i problemi restano». Dice ai pendolari di andarlo a trovare. «Sono disposto a riceverli, a farmi raccontare quali sono esattamente i nodi, a cercare una soluzione per quella linea che è sovraffollata». Come risolverli i guai? Eliminare qualche collo di bottiglia, come è stato per lo scavalco? Trovare ammodernamenti tecnologici? Rossi mette le varie soluzioni sul piatto ma si domanda «se i problemi in realtà non siano strutturali. Credo che quello fondamentale sia all'entrata in città, irrisolvibile senza la nuova stazione Foster. Santa Maria Novella non basta più».